

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 FEBBRAIO 1875

MERZARIO. Ringrazio l'onorevole ministro di avermi voluto dare queste spiegazioni.

Quanto alla differenza che passa fra l'organico della pubblica istruzione, per quella parte che riguarda il personale dell'istruzione secondaria, è che il bilancio assegna per il personale lire 3,395,000 e l'organico porta lire 3,743,318. Dunque vi è una differenza di lire 348,318 in meno.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Quale organico? Il suo errore procederà da ciò, che una parte dell'organico è pagata sul capitolo 26.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro aveva osservato che nelle provincie meridionali una parte del personale insegnante era pagata sul capitolo 26: e ne disse anche le ragioni. Se l'onorevole Merzario avesse prestato attenzione, avrebbe appreso le ragioni addotte dall'onorevole ministro, e questi non si sarebbe trovato nella necessità d'interromperlo.

Se l'onorevole Merzario ha bisogno di schiarimenti, può domandarli all'onorevole ministro che glieli darà.

MERZARIO. V'è una domanda da me fatta all'onorevole ministro che a me preme molto ed a cui egli non ha risposto; ed è per sapere quale sia la ragione per cui dai primi anni non sono stati pubblicati dalla Giunta superiore i rapporti sull'andamento degli esami della licenza liceale, e perchè non sono stati pubblicati i nomi di quei bravi giovani che meritavano i primi onori nel concorso.

È a questa domanda che l'onorevole ministro non ha risposto, e sulla quale io insisto.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. Le relazioni si pubblicarono per alcuni anni; le ragioni per cui non sono state pubblicate più, la Giunta le indica, e sono perchè ciò che si chiedeva era impossibile.

La Giunta superiore comunicò le sue ragioni al ministro, ed il ministro reputandole buone la dispensò dal fare certi lavori che il decreto Bargoni le commetteva.

Sarebbe ora lungo esaminare le ragioni per cui il ministro si è accontentato dei lavori della Giunta. Però posso assicurare l'onorevole Merzario che la Giunta, non pubblicando questi rapporti, non facendo queste liste di segnalati, ha però fatto quel che reputava fosse serio e necessario, cioè a dire rivedere il giudizio delle Commissioni locali, e correggerlo dove avessero fatto male, e richiamarle all'osservanza dei regolamenti, e trarre dall'esame dei lavori degli alunni tutte quelle osservazioni che le parevano necessarie per comunicarle al ministro.

La Giunta credette che alcune parti del lavoro che le commetteva il decreto Bargoni fossero impossibili ad attuarsi nella maniera che il decreto le ordinava, e però credette di smetterle; e il ministro

acconsenti che si smettessero; ed invece fu conservato tutto ciò che v'era di serio e costante nei suoi lavori.

Non posso dare altri schiarimenti, poichè altrimenti diverrebbe una discussione troppo lunga; ma se l'onorevole Merzario volesse considerare la causa per la quale la Giunta dovette intralasciare quelle pubblicazioni, riconoscerebbe che le difficoltà nascono altresì da un'indeterminatezza soverchia delle attribuzioni della stessa Giunta. Per questo feci appunto un decreto nuovo. Non so se sono riuscito, ma conoscendo per esperienza i difetti di questo congegno, credetti di poterli e di doverli correggere, conservando ciò che vi era di buono nel concetto primitivo. A questo riguardo bisogna pur dire che il Consiglio superiore, interrogato da me, non era stato interrogato mai dai ministri anteriori. La Giunta non fu interrogata che da me in quest'ultimo caso, quindi essa non ha colpa alcuna se i decreti riescirono inesatti nelle loro espressioni, nella loro forma.

Non ha neppure fondamento di sorta la censura con cui si accusa l'amministrazione di mutazioni troppo rapide, troppo frequenti, soprattutto per ciò che concerne gli esami. A convincersene basta dare uno sguardo al numero delle circolari che in Germania hanno modificato e vanno continuamente modificando il sistema degli esami.

PRESIDENTE. L'onorevole Pissavini ha facoltà di parlare.

PISSAVINI. Ho chiesta la parola sopra questo capitolo per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra alcuni punti neri dell'insegnamento classico, persuaso che, per l'affetto grandissimo che egli deve portare alla pubblica istruzione, saprà chiarirli, se non farli scomparire affatto dall'orizzonte scolastico.

Il primo punto nero sta nei provveditori.

Io credo, o signori, che l'ostinarsi a mantenere i provveditori senza l'ufficio di provveditorato, è voler lottare con difficoltà insormontabili. Mi consta in modo positivo che vi sono taluni prefetti i quali, nonostante tutto il loro buon volere, si trovano nella impossibilità di dare un solo impiegato al provveditore, il quale si vede per tal modo costretto, non solo a dare passo a tutte le funzioni che gli sono demandate dalle leggi e dai regolamenti, ma a fare in pari tempo da minutante e da copista.

Premetto che sarò in errore, ma porto opinione che i servizi amministrativi incumbenti al provveditore per le scuole primarie si possano affidare al preside del liceo che risiede nel capoluogo di provincia, con un tenue aumento di stipendio e con una piccola indennità per un diarista, e che per